Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 13 febbraio** — **Numero 36**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 22 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio comunale di Verzuolo ha chiesto la soppressione di uno dei due posti di notaro assegnati a quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Cuneo e dal Consiglio notarile di Saluzzo;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª); e la tabella del numero e della residenza dei notari, approvata col R. decreto degli 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta la opportunità della chiesta soppressione;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso uno dei due posti di notaro assegnati al Comune di Verzuolo nel distretto notarile di Saluzzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 23 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1904, n. 293;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, *interim* per le poste ed i telegrafi, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti per l'esecuzione dell'art. 5 della citata legge 30 giugno 1904, n. 293, riguardanti la concessione di sussidî per l'impianto e l'esercizio di linee d'automobili in servizio pubblico fra località non congiunte da ferrovie o da tramways.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO riguardante la concessione di sussidî per l'impianto ed esercizio di linee di automobili in servizio pubblico

Art. 1.

Il sussidio che, giusta l'art. 5 della legge 30 giugno 1904, n. 293, il Ministero dei lavori pubblici può accordare, per l'impianto ed esercizio di linee di automobili in servizio pubblico fra località non congiunte da ferrovie o tramvie, è proporzionato alla lunghezza della linea o alla entità della spesa d'impianto e di esercizio Non può eccedere la misura di L. 500 annue a chilometro quando si tratti di un esercizio per viaggiatori, bagagli e merci, del volume e del peso da stabilirsi caso per caso, di L. 400 per i servizi limitati al trasporto di viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, e di L. 200 per i servizi di trasporti di merci.

Il sussidio è concesso per un termine non maggiore di 9 anni e può essere rinnovato.

Art. 2.

Per ottenere il sussidio le Provincie ed i Comuni che intendono assumere direttamente l'impianto ed esercizio di linee di automobili in servizio pubblico, debbono ottemperare le prime al disposto dell'art. 237 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164, i secondi alle prescrizioni della legge 29 marzo 1903, n. 103 sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e del relativo regolamento approvato con R. decreto 10 marzo 1904, n. 108.

Le Provincie e i Comuni hanno facoltà di sub-concedere a Società o Ditte l'impianto e l'esercizio di linee di automobili mediante Convenzione da approvarsi dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

I privati che intendono assumere l'impianto e l'esercizio di linee sussidiate di automobili per servizio pubblico, e già non ne abbiano ottenuta la concessione a norma del vigente regolamento di polizia stradale e per garantire la libertà di circolazione e la sicurezza del transito, possono chiedere direttamente al Ministero dei lavori pubblici la concessione ed il sussidio con la presentazione dei documenti indicati nell'articolo seguente. In tale caso, a norma dell'art. 76 del regolamento di polizia stradale, la concessione vien data mercè lo stesso R. decreto con cui si accorda il sussidio.

Art. 4.

Chi intende ottenere il sussidio di cui all'art. 1, deve presentare al Ministero dei lavori pubblici, per mezzo della Prefettura, domanda in carta da bollo da L. 1, corredandola:

a) di un piano topografico su carta dello stato maggiore in iscala non minore di 1 a 50,000, con l'indicazione delle strade da percorrersi dall'automobile;

b) dei tipi delle vetture;

c) delle tariffe per i trasporti, e, quando ne sia il caso, anche per il servizio di corrispondenza con la ferrovia e coi piroscafi;

d) del piano finanziario dell'impresa;

e) di una convenzione preliminare con l'Amministrazione delle poste, ai termini del seguente art. 6.

Art. 5.

La Prefettura promuove dalla Deputazione provinciale o dalla Giunta comunale, secondo la categoria delle strade che l'automobile deve percorrere, il parere intorno al progettato servizio di trasporto, e dall'Ufficio del genio civile una relazione da cui risulti:

a) la lunghezza, le pendenze e lo stato della strada, e più specialmente le condizioni di sicurezza del transito e quelle di stabilità delle opere d'arte, tenuto conto del peso delle vetture automobili e del loro massimo carico;

b) la regolarità dei documenti presentati;

c) l'ammissibilità del piano finanziario;

d) la proposta di sussidio di cui al precedente art. 1.

Art. 6.

Al concessionario è fatto obbligo:

a) di assumere i servizi postali per un compenso da concordarsi, il quale, per le linee già percorse da messaggerie sussidiate, non potrà essere inferiore all'importo della spesa attuale;

b) di aumentare, in rapporto ai bisogni del traffico, il numero delle vetture, entro il termine che verrà stabilito dal Ministero dei lavori pubblici su proposta del prefetto;

c) di tenere una esatta contabilità delle entrate e delle spese e di sottoporla al controllo degli agenti a ciò delegati dal Ministero predetto;

d) di riportare dal prefetto della provincia, nella quale è posta la linea o la maggior parte di essa, un certificato trimestrale di soddisfacente servizio e di adempimento di ogni obbligo derivante dalle norme regolamentari e dalle convenzioni.

Prima di rilasciare questo certificato il prefetto dovrà sentire l'Ufficio del genio civile e la direzione provinciale delle poste.

Art. 7.

Il sussidio, a termine del precedente articolo 1, si concede con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato.

Il pagamento del sussidio viene fatto per rate trimestrali posticipate ed il relativo mandato da rilasciarsi in base al certificato di cui alla lettera *d*) dello articolo 6, è emesso entro il mese successivo alla scadenza del trimestre.

Art. 8.

Il ministero dei lavori pubblici, per mezzo dell'Ufficio del genio civile, e il Ministero delle poste e dei telegrafi, per mezzo della direzione provinciale, esercitano la sorveglianza sul servizio.

Il concessionario deve far tutto quanto occorre per agevolare ai funzionari governativi il compimento del loro mandato.

Le spese per la sorveglianza dell'esercizio sono a carico del concessionario, a cui può essere imposto l'obbligo di depositare presso la R. tesoreria una somma ragguagliata alla spesa presunta per un trimestre

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
ed interim *per le poste ed i telegrafi*
TEDESCO.
Il ministro segretario di Stato per il tesoro
L. LUZZATTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell' interno:

N. DLVIII (Dato a Roma, l' 8 dicembre 1904), col quale l'ospedale civile di Legnano viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. DLIX (Dato a Roma, il 15 dicembre 1904), col quale:

a) si concentrano nella Congregazione di carità di Pantelleria 19 Opere pie denominate:

1° dell'Assunta; 2° degli Agonizzanti; 3° Bizzarri; 4° del Carmine; 5° *Ecce Homo;* 6° di San Giovanni Battista; 7° Paola Giglio; 8° di Santa Lucia; 9° Madrigal; 10° Masnada; 11° Martinez; 12° Ribera; 13° della Santissima Trinità; 14° del Purgatorio; 15° della Concezione; 16° del Santissimo Rosario; 17° di San Niccolò; 18° Anna Maria Delfino; 19° Andrea Garsia;

b) di trasformare il fine delle Opere pie anzidette (fatta soltanto eccezione di quelle denominate):

1° di S. Niccolò; 2° Anna Maria Delfino; 3° Andrea Garsia, nel senso di riservare allo scopo originario annue lire 72 complessivamente, e di destinare le residue rendite nette per lire 458 in sussidi agl'infermi poveri a domicilio, e per lire 1155 a favore dell'erigendo ospedaletto od infermeria per gli ammalati poveri;

c) si erige in ente morale l'ospedaletto od infermeria per gli ammalati poveri.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduti i decreti Ministeriali ed annessi regolamenti del 26 agosto 1862, 15 marzo 1869 e 15 novembre 1899, riguardanti la liquidazione delle competenze agli agenti demaniali ed agli agenti inferiori per le operazioni demaniali comunali nelle provincie del Mezzogiorno, nonchè i decreti Ministeriali 16 novembre 1900, 7 settembre 1904 e 26 gennaio 1905, coi quali furono rispettivamente modificati gli articoli 8, 7 e 4 del regolamento 15 novembre 1899;

Riconosciuta l'opportunità di coordinare in testo unico le disposizioni approvate coi decreti suddetti;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato:

Decreta:

È approvato l'annesso testo unico del regolamento che determina le competenze degli agenti demaniali e degli agenti inferiori per le operazioni demaniali comunali.

Il presente decreto e l'annesso regolamento saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* e saranno comunicati ai prefetti delle provincie del Mezzogiorno e della Sicilia, perchè ne curino l'esecuzione per la parte che ad essi compete e ne diano a loro volta comunicazione agli agenti demaniali e ai periti ora in funzione.

Saranno pure comunicati a cura dei prefetti a tutti i sindaci dei Comuni e delle Provincie suddette con l'ordine di curarne la pubblicazione mediante affissione nell'albo pretorio.

Roma, 26 gennaio 1905.

Il ministro
RAVA.

Testo unico del regolamento che determina le competenze degli agenti demaniali e degli agenti inferiori per le operazioni demaniali comunali nelle provincie napoletane e siciliane

Art. 1.

(Art. 1 e 2 *D.* 26 agosto 1862).

Agenti demaniali sono le persone destinate dai prefetti o dai RR. commissari ripartitori ad eseguire, sotto la loro direzione, le operazioni demaniali comunali. Sono agenti inferiori le persone tecniche adibite nelle operazioni relative ai fondi demaniali, e si possono genericamente distinguere in periti agrimensori, muratori ed indicatori locali.

Art. 2.

(Art. 1 *D.* 15 novembre 1899).

Gli agenti demaniali destinati dai prefetti o dai R. commissari ripartitori ad eseguire le operazioni demaniali comunali non potranno assumere le loro funzioni se non dopo che la nomina di essi sarà stata consentita dal ministro di agricoltura.

A tale effetto dovranno i prefetti ed i RR. commissari ripartitori rassegnare al ministro le nomine da essi fatte, accompagnandole con un dettagliato rapporto, che giustifichi la necessità della nomina e indichi i requisiti delle persone proposte.

Art. 3.

(Art. 3 e 5 *D.* 26 agosto 1862 e 2 e 8 *D.* 15 marzo 1869).

Le competenze dovute agli agenti demaniali, per qualsivoglia operazione che venga loro commessa, saranno determinate in ragione di vacazioni, ognuna delle quali non potrà essere tassata per una somma minore di lire tre, nè maggiore di lire cinque.

Similmente le competenze dovute ai periti agrimensori per la misurazione e valutazione dei fondi demaniali, per la formazione delle piante geometriche e per qualunque altro servizio che presteranno in adempimento dell' incarico ricevuto, saranno determinate in ragione di vacazioni, ognuna delle quali non potrà essere calcolata per una somma minore di lire due nè maggiore di lire tre.

La tassa delle indennità per le vacazioni nella graduazione fra il minimo ed il massimo sarà regolata dal prudente arbitrio del prefetto o R. commissario ripartitore, avuto riguardo al merito effettivo del servizio prestato ed alla celerità, esattezza ed importanza delle operazioni eseguite.

Qualora l'incarico di agente demaniale fosse conferito ad un pubblico ufficiale od impiegato avente stipendio, il compenso per ciascuna vacazione non potrà mai elevarsi al massimo.

Art. 4.

(Art. 4 *D.* 26 agosto 1862: art. 3 *D.* 15 marzo 1869, art. 2 *D.* 15 novembre 1899).

Tanto per gli agenti demaniali quanto per i periti la vacazioni non potranno essere più di due al giorno, e ciascuna vacazione dovrà essere concessa per quattro ore di lavoro effettivo tanto in campagna che di applicazione al tavolino.

Qualora le funzioni di agente e di perito siano disimpegnate da una stessa persona le vacazioni saranno retribuite nella misura fissata per gli agenti.

Art. 5.

(Art. 6 e 12 *D.* 26 agosto 1862; art. 4, 5 e 6 *D.* 15 marzo 1869; art. 3 *D.* 15 novembre 1899).

Gli agenti demaniali ed i periti, allorchè dovranno trasferirsi ad una distanza di oltre tre chilometri dall'abitato del Comune, avranno diritto alla indennità di via nella misura, per ogni chilometro, di cent. 40 per gli agenti demaniali e di cent. 25 per i periti.

Quando tale distanza superi i sei chilometri le indennità medesime saranno anche per gli agenti demaniali di L. 0,25 per chilometro.

In nessun caso essi potranno superare lire sei al giorno tanto per gli agenti demaniali che per i periti.

Le distanze suddette dovranno sempre essere attestate da un certificato del sindaco del Comune ove sono situati i demani.

Art. 6.

(Art. 12 *D.* 26 agosto 1862 - Art. 3 *D.* 15 novembre 1899).

Agli agenti demaniali ed ai periti spetteranno pure le indennità di trasferta dal luogo di loro residenza al Comune ove si eseguiscono le operazioni demaniali, ma soltanto per un viaggio di andata ed uno di ritorno, e nella misura corrispondente alla spesa di viaggio effettivamente sostenuta e giustificata con documenti.

Tutti gli altri viaggi, che si rendessero necessari, dovranno essere preventivamente autorizzati dal prefetto o dal R. commissario ripartitore.

Art. 7.

(Art. 9 *D.* 15 marzo 1869).

Per ciascun giorno in cui sono adoperati, i muratori avranno di mercede da L. 1.40 a L. 2.50 ed i locali indicatori da L. 1.10 a L. 1.70, da determinarsi dal prefetto o dal R. commissario ripartitore, inteso il Consiglio comunale interessato, e tenute presenti le consuetudini delle mercedi locali ed ogni altra circostanza inerente alle operazioni espletate.

Art. 8.

(*D.* 26 gennaio 1905).

Le vacazioni agli agenti demaniali ed ai periti potranno essere tassate soltanto dopo che l'operazione ad essi affidata sia stata omologata ed approvata.

Ogni anticipazione rimane espressamente vietata.

Potranno tuttavia, durante il corso delle occupazioni, rimborsarsi le indennità e le spese di via, e consentirsi acconti in misura non superiore al terzo dell'importo delle vacazioni che il prefetto od il R. commissario ripartitore riconoscerà spettare all'agente demaniale od al perito per il lavoro effettivamente compiuto.

La concessione di tali acconti sarà fatta, previo l'assenso del ministro, con ordinanza del prefetto o del R. commissario ripartitore.

Avverso la medesima non compete reclamo, questo potendosi proporre soltanto contro l'ordinanza definitiva di tassazione, ai sensi del susseguente art. 10.

Quando l'operazione non sia stata omologata ed approvata per vizio derivante dall'operazione stessa, l'importo complessivo delle vacazioni potrà essere ridotto alla metà o ad un terzo, secondo la gravità degli errori commessi dall'agente o dal perito.

Art. 9.

(Art. 6 *D.* 15 novembre 1899).

È vietata ogni convenzione tra gli agenti demaniali o i periti ed i Comuni od altri interessati, che importi deroga alle presenti disposizioni, e sono specialmente vietati i cottimi per le operazioni demaniali.

Art. 10.

(Art. 7 *D.* 15 novembre 1899; art. 7 e 8 *D.* 15 marzo 1869; articolo 5 *D.* 26 agosto 1862; *D.* 7 settembre 1904).

Per la liquidazione dei loro compensi, nonchè delle indennità e spese di via, gli agenti demaniali ed i periti presenteranno al prefetto od al R. commissario ripartitore una nota specifica in forma di elenco, nella quale indicheranno la durata del tempo del servizio prestato per ciascun giorno, in adempimento dell'incarico ricevuto; ed in caso che abbiano diritto ad indennità di via e di trasferta od a rimborso delle spese di viaggio, indicheranno le distanze percorse, presentando il certificato del sindaco, sulle distanze ed i documenti giustificativi delle spese anzidette.

Il prefetto od il R. commissario ripartitore darà immediata comunicazione delle note specifiche ai Comuni interessati, ai quali è concesso un termine di giorni dieci per presentare le loro osservazioni od opposizioni alla Prefettura od al R. Commissariato.

Trascorso questo termine, il prefetto od il R. commissario ripartitore procederà alla revisione delle note specifiche, anche quando non siano pervenute osservazioni od opposizioni del Comune interessato, e quindi, udito il parere dell'Ufficio locale del genio civile, emetterà l'ordinanza di tassazione comunicandola immediatamente in via amministrativa al Ministero di agricoltura e al Comune interessato, curando che ivi sia affissa durante 15 giorni all'albo pretorio, ed agli agenti e periti demaniali per mezzo del messo comunale nel loro domicilio reale o in quello eletto nella nota specifica.

Contro l'ordinanza di tassazione è dato il ricorso al ministro di agricoltura, il quale pronunzierà definitivamente, udito il parere della Commissione istituita a' termini dell'articolo seguente.

Potranno ricorrere al ministro di agricoltura, l'agente demaniale ed il perito nel termine di 15 giorni dall'avvenuta comunicazione dell'ordinanza; il sindaco ed anche qualunque contribuente per imposte dirette erariali o comunali nel Comune interessato nel termine di 15 giorni dalla defissione dell'ordinanza dall'albo pretorio.

Trascorsi i termini anzidetti, senza che siano stati proposti ricorsi all'autorità superiore, l'ordinanza di tassazione emessa dal prefetto o dal R. commissario ripartitore diventerà definitiva.

Art. 11.

(Art. 8 *D.* 15 novembre 1899 e *D.* 16 novembre 1900).

È istituita presso il Ministero di agricoltura una Commissione consultiva per le operazioni demaniali, composta di un consigliere di Stato o di un consigliere della Corte dei conti che la presiede e di quattro funzionari scelti due dal ministro di agricoltura e due dal ministro dell'interno, con grado non inferiore a quello di capo sezione.

Questa Commissione sarà nominata per decreto Ministeriale, e potrà essere rinnovata ogni anno.

La Commissione consultiva verrà udita sopra tutti i ricorsi di cui al precedente articolo 10.

Potrà inoltre essere udita dal ministro di agricoltura sopra tutte le questioni attinenti all'esplicamento delle sue attribuzioni in materia demaniale.

Roma, 26 gennaio 1905.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 10 corr., in Casalnocetto, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telefonico abilitato al servizio dei telegrammi.

Roma, 13 febbraio 1905.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 30 gennaio 1905.

31ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

7	15	110	228	363
399	484	623	703	827

919	1209	1379	1491	1648
1857	1870	1946	2048	2171
2262	2303	2402	2461	2543
2548	2634	2674	2709	2773
2777	2888	2918	2967	2980

La decorrenza delle annualità delle dette obbligazioni estratte cessa dal 1° gennaio 1905, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 33 a 92, per le annualità 1° gennaio 1906 al 1° gennaio 1965.

39ª ESTRAZIONE

—

Numeri delle 167 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (Parte supplementare).

37	54	100	372	376
596	1100	1269	1490	1650
1770	2137	2237	2264	2533
2675	2945	3071	3223	3339
3424	3537	3637	3741	4354
4371	4146	4482	4585	4683
4870	4917	4948	4998	5024
5080	5111	5171	5374	5490
5540	5617	5787	5833	6104
6354	6480	6627	6719	6832
6919	7087	7098	7186	7197
7238	7241	7394	7414	7787
8361	8429	8543	9657	9884
9079	10026	10349	10408	10524
10690	10806	10973	11305	11314
11383	11429	11476	11477	11604
12022	12060	12160	12396	12454
12490	12591	12607	12626	12910
13248	13263	13551	13614	13785
14109	14384	14388	14445	14456
14740	14756	14983	15372	15497
15745	15776	15870	16099	16173
16279	16308	16363	16584	16617
16772	16867	16949	17028	17067
17207	17397	17600	17643	17672
17709	17990	18098	18177	18271
18300	18537	18543	18732	18813
19134	19277	19350	19606	19614
19627	19712	19758	19784	20001
20151	20334	20456	20771	20910
20934	20954	20963	21082	21083
21818	21930	22268	22480	22592
22654	22846	23280	23361	23493
23548	23777.			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1905, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 86 a 100, pei semestri 1° gennaio 1906 a 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza;

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles,

9ª ESTRAZIONE

—

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (Parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5632	5651	5752	5780	5796
5829	5962	6015	6052	6180
6192	6223	6255	6337	6352
6559	6662	6703	27999.	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	8032	al	8041	dal	8302	al	8311
»	10142	»	10151	»	10452	»	10461
»	11312	»	11321	»	12342	»	12351
»	12522	»	12531	»	12702	»	12711
»	12932	»	12941	»	13922	»	13931
»	14542	»	14551	»	14702	»	14711
»	15472	»	15481	»	16462	»	16471
»	16802	»	16811	»	18252	»	18261
»	18672	»	18681	»	19462	»	19471
»	19662	»	19671	»	19872	»	19881
»	20622	»	20631	»	22602	»	22611
»	23232	»	23241	»	23252	»	23261
»	23332	»	23341	»	23762	»	23771
»	23982	»	23991	»	24432	»	24441
»	25832	»	25841	»	25952	»	25961
»	27942	»	27951				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L 500 ciascuna, diventano rimborsabili dal 1° luglio 1905, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamento alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868. n. 2068 (Parte supplementare).

Roma, addì 30 gennaio 1905.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della Divisione 5ª
DIAZ.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d' iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	150082 / 333022	Scrocco Pietro fu Lorenzo, domiciliato in Napoli. Senza vincolo	Lire	15 —	Napoli
»	387438	Chiesa cattedrale sotto il titolo di San Giuliano, in Caltagirone	»	345 —	Palermo
»	820295 Solo certificato di nuda proprietà	Trainini Giovanni, maggiorenne, Angelo e Giuseppe, minori, di Battista, e figli nascituri da Erba Teresa fu Giuseppe, moglie del suddetto Trainini Battista; i minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Mompiano, frazione del comune di Brescia; con annotazione di usufrutto	»	75 —	Roma
Consolidato 3 %	40470	Opera dei Santi Stefano e Niccolao della città di Pescia (Lucca)	»	165 —	»
Consolidato 5 %	87553 / 482853	Fondazione di Cattaneo Teodorina, *quondam* Gregorio, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Silvestro in Genova, amministrata dal Sindaco *pro tempore* di Genova	»	10 —	Torino
»	89313 / 484043	Fondazione di Cattaneo Teodorina, *quondam* Gregorio, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Silvestro in Genova	»	5 —	»
»	1326189	Geloso Domenica di Federico, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Palermo	»	160 —	Roma
»	1083135	Ascione Vincenzo e Gennaro di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli	»	15 —	»
»	239817	Cappellania istituita dal fu Ettore Cacciapuoti, sotto l'amministrazione del cappellano *pro tempore* Nicola de Martino, domiciliato in Napoli	»	85 —	Napoli
»	330777	Arciconfraternita di Santa Maria Assunta in Cielo, sotto il titolo di San Biagio vescovo e martire della città di Foggia, rappresentata dall'Amministrazione *pro tempore*	»	150 —	»
»	893155	Arciconfraternita di San Biagio martire in Foggia	»	115 —	Roma
»	1167516 Solo certificato di nuda proprietà	Landi Pietro fu Enrico, domiciliato in Lucca; con annotazione d'usufrutto	»	865 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	896676	Di Silvestro Anselmo fu Domenico, domiciliato in Palermo, con annotazione d'ipoteca	Lire	50 —	Roma
»	77004 Assegno provv.	Russo-Contremoli Antonino fu Sebastiano, domiciliato in Palermo, con annotazione di vincolo	»	1 25	»
»	823866 Solo certificato di nuda proprietà	Gaggiani sacerdote Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Milano, con annotazione d'usufrutto	»	50 —	»
»	1185121	Leocata Filippo di Pietro, domiciliato in Messina, con annotazione d'ipoteca	»	10 —	»
»	1260455	De Vito Francesco Saverio, Settimia e Camillo fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Muccio Giuseppina, vedova De Vito, domiciliata a Salerno . . .	»	45 —	»
»	957144 Solo certificato d'usufrutto	Muzi Alberto fu Concezio, minore, sotto la patria potestà della madre Giovene Giulia fu Raffaele vedova Muzi, domiciliata in Napoli. (L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Giovene Giulia fu Raffaele, vedova di Muzi Concezio, domiciliata in Napoli)	»	615 —	»
»	957148 Solo certificato di usufrutto	Muzi Eduardo fu Concezio, domiciliato in Napoli. (L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Giovene Giulia fu Raffaele, vedova di Muzi Concezio, domiciliata in Napoli)	»	615 —	»
»	447969	Parrocchia di Oafiano, diocesi di Reggio, senza vincolo .	»	50 —	»
Consolidato 3,50 %	64625	Beneficio parrocchiale di Santa Maria degli Orti in Vaglierano (Alessandria)	»	7 —	»

Roma, addì 31 gennaio 1905.

Il capo sezione ROSSI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il capo della 1 divisione* PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0], cioè: N. 910,589 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10, al nome di Poleso Enrico fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Gentile Maria Giuseppa fu Arcangelo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polese Enrico fu *Matteo Luigi*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 febbraio 1905.

Il direttore generale MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 febbraio in lire 100.08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 febbraio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

11 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,52 14	102,52 14	104,05 73
4 % *netto*	104,34 17	102,34 17	103,87 76
3 ½ % *netto*	102,52 19	100,77 19	102,11 62
3 % *lordo.*	74,95	73,75	74,06 69

CONCORSI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

presidente del Consiglio dei ministri

Veduto il precedente decreto 1° novembre 1904 col quale è stato aperto un concorso a due posti di segretario medico di 3ª classe presso la Direzione generale di sanità pubblica nel Ministero dell'interno, con l'annuo stipendio di L. 2000, ed è stata fissata al 31 gennaio 1905 la scadenza del termine per la presentazione delle domande d'ammissione;

Decreta:

Il numero dei posti di segretario di 3ª classe presso la Direzione generale della sanità pubblica, oggetto del concorso anzidetto, è portato da due a tre.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione è prorogato al 28 febbraio 1905.

Restano immutate tutte le altre condizioni del concorso.

Roma, 30 gennaio 1905.

Il ministro
GIOLITTI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 11 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PODESTA', segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Beniamino Spirito, Bizzozero, Sormani e Di Cambiano.

(Sono conceduti).

Dichiara convalidate le elezioni dei collegi di Gerace Marina, e Budrio, nelle persone degli onorevoli Scaglione e Pietro Chiesa.

Presentazione di una relazione.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Treschè-Conca.

Interrogazioni.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole Brandolin che interroga per sapere « se intenda migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali del corpo veterinario ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione del deputato Santini.

Assicura gl'interroganti che il ministro della guerra presenterà assai prossimamente i provvedimenti da essi invocati.

BRANDOLIN si dichiara soddisfatto, raccomandando la maggiore sollecitudine nel mantenimento delle antiche e ripetute promesse fatte per gli ufficiali veterinarii, i quali si trovano in una situazione di grave disparità in confronto degli ufficiali degli altri corpi.

SANTINI, associandosi al preopinante, ringrazia il sottosegretario di Stato invitandolo a considerare l'importanza del Corpo cui si deve provvedere e ad accordare agli ufficiali veterinari un'indennità d'arma.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Brandolin, che interroga per sapere « quando si effettuerà la fermata dei treni omnibus, alla stazione d'Orsago sulla linea Venezia-Udine ».

Non è possibile provvedere, se il comune di Orsago non si dispone a sopperire alla piccola spesa del fabbricato.

BRANDOLIN osserva che nel periodo elettorale il Governo promise, dietro istanza del candidato, suo avversario, che avrebbe provveduto alla fermata. (Ilarità — Commenti).

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Guerritore che interroga per sapere « se intenda far partire da Nocera il treno 1281, che ora parte da Salerno, e ciò per facilitare agli abitanti dell'ubertoso agro nocerino, le comunicazioni coi circondari di Vallo, Sala e Campagna della provincia di Salerno, e con Potenza ».

Per appagare il desiderio dell'onorevole interrogante bisognerebbe far partire il treno alle 2,30 antimeridiane, sicchè ben poco vantaggio ne avrebbero le popolazioni interessate, le quali hanno già ben 18 corse giornaliere fra Nocera e Salerno, parecchie delle quali nelle prime ore del giorno.

GUERRITORE non intendeva chiedere un nuovo treno che ponesse in comunicazione Nocera con Salerno, ma un miglioramento delle relazioni tra Nocera e i circondari indicati nella sua interrogazione, posticipando di 45 minuti la partenza da Salerno del treno 1281. Ha fiducia che il Governo vorrà provvedere.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alla interrogazione dell'on. D'Alife « sulle modifiche apportate all'orario dei treni sulla linea Napoli-Metaponto-Rossano-Cosenza con grave danno dei viaggiatori e della corrispondenza ».

I cambiamenti introdotti all'orario su quella linea si limitano a semplici ritocchi fatti per ragioni di servizio e per regolarizzare la marcia dei treni, all'oggetto che gli orari sieno osservati, e che sia tolta la lunga sosta che prima si aveva a Catanzaro.

D'ALIFE non è soddisfatto I. cambiamenti introdotti agli orari nella linea calabrese hanno legalizzato i ritardi dei treni; ritardi enormi che si devono attribuire anche alle condizioni del materiale mobile veramente deplorevoli.

Le popolazioni sono sfiduciate: invoca il sollecito esercizio di Stato, onde si possa por termine al presente disordine ferroviario.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non può ammettere che gli ultimi cambiamenti abbiano legalizzato i ritardi. Insiste nelle necessità da lui accennate, che hanno determinato i ritocchi fatti agli orarî.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Scaglione che interroga per conoscere « se e quali provvedimenti intenda prendere circa il miglioramento della stazione ferroviaria di Siderno, aderendo o meno alle giuste esigenze di quel ceto commerciale espresso in un recente Comizio ».

I voti manifestati dal recente Comizio sono in esame.

Non appena dal Circolo di Reggio Calabria sarà rassegnata la relazione intorno alle opere occorrenti alla stazione di Siderno, il Ministero provvederà sollecitamente.

SCAGLIONE è soddisfatto: confida che il Ministero manterrà sollecitamente le sue promesse, poichè è urgente per molte ragioni che si provveda al miglioramento della stazione di Siderno.

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Acquisto di terreni attigui al Regio ospedale in Costantinopoli;

Trattato addizionale al trattato di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e la Germania;

Proroga dell'accordo commerciale, provvisorio, fra l'Italia ed il Montenegro;

Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la repubblica dell'Equatore.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta alcune variazioni agli stanziamenti dei bilanci di previsione 1905-906.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta per convalidare la elezione dell'onorevole Staglianò nel collegio di Chiaravalle Centrale.

(È approvata).

Presentazione di una relazione.

ROSSI ENRICO presenta la relazione al disegno di legge sullo stato degli ufficiali.

Approvazione di disegni di legge.

Sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Approvazione dell'assegnazione straordinaria da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione.

Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano.

Svolgimento di interpellanza.

ROMUSSI svolge una sua interpellanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio, « sulle cause che atrofizzarono la azione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, e sui rimedi d'apportarvi per rendere efficace questa legge sociale ».

Rileva l'importanza dell'istituto che deve provvedere alla vecchiaia degli operai, deplorando però che alla Cassa nazionale siano inscritti solamente 150,000 sopra circa 12 milioni di lavoratori.

L'oratore, escludendo il principio dell'assicurazione obbligatoria, opina che le cause del guaio deplorato siano due: l'estrema tenuità della pensione che gli assicurati possono conseguire, e la ignoranza delle disposizioni della legge.

Vorrebbe che si potesse raggiungere l'ideale di dare almeno ad ogni operaio invalido una lira di pensione al giorno, ma si contenterebbe per il momento se si potesse ottenere un sensibile aumento.

A questo scopo, occorrerebbe aumentare in notevole proporzione i contributi alla Cassa, secondo i voti ripetutamente espressi nei Congressi per la previdenza.

Quanto alla poca o nessuna conoscenza che le classi operaie hanno della istituzione, e dei suoi scopi, l'oratore riterrebbe opportuno una conveniente propaganda di scritti e di parola, perchè gli operai si possano più largamente inscrivere alla Cassa, riconoscendone i benefici.

Accenna alla recente iniziativa Sovrana per un istituto che affratelli le classi agricole di tutto il mondo e conchiude che non meno nobile dovrebbe essere l'opera di rendere veramente efficace la istituzione della Cassa di previdenza, che, provvedendo ad assicurare la vecchiaia degli operai, sarebbe anche causa di pace sociale. (Vive approvazioni).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, consente con l'onorevole Romussi, circa quanto ha detto relativamente al principio dell'obbligatorietà della previdenza, ritenendo egli pure che non sia ancora venuto il momento per l'Italia di entrare in questa via e che forse convenga per ora di limitarla all'assicurazione in caso di malattia.

Riconosce con l'onorevole Romussi che per ora la cifra degli inscritti è molto esigua, in confronto alla classe dei lavoratori, ma cita i dati recenti di inscrizioni per dimostrare che vi sono fondate speranze che in un prossimo avvenire il numero degli inscritti debba aumentare progressivamente.

Circa la tenuità della pensione, nota che anche i leggieri aumenti di contributo nelle annate di lavoro abbondante avranno per effetto di accrescere in misura notevole la ragione delle pensioni e che tanto questo quanto il sussidio fisso in caso di malattia che comincierà a decorrere dopo il quinto anno, contribuiranno ad aumentare le iscrizioni; mentre intanto nuovi contributi da varie fonti son pervenuti alla Cassa. E l'onorevole ministro fa speciale menzione della cospicua somma offerta da Sua Maestà il Re in occasione della nascita del principe ereditario.

Ricorda altresì di avere da deputato proposto che metà delle cartelle prescritte del prestito Bevilacqua-La Masa andassero a beneficio della Cassa di previdenza, ed accenna ad altre leggi con le quali si è provveduto ad accrescere in qualche misura i proventi della Cassa.

Allo stesso oggetto ha anche studiato il modo di devolvere alla Cassa una parte degli interessi percepiti dalle Casse postali di risparmio, avendo in ciò consenziente il ministro del Tesoro.

Accenna anche alla propaganda che si fa all'estero fra i nostri lavoratori per mezzo dei nostri agenti consolari della patriottica Società « Dante Alighieri ».

Ricorda anche il Consorzio costituito fra gl'Istituti di credito per l'assunzione della lotteria a beneficio della Cassa di previdenza e della stessa Società « Dante Alighieri ».

Segnala con parole di vivo encomio l'opera dei benemeriti componenti la Commissione amministratrice.

Conclude assicurando che la Cassa si trova in condizione di rispondere sicuramente a tutti i suoi fini ed esprimendo l'augurio che il concorso del Governo e del Parlamento non farà mai difetto, quando si tratti di assicurare a questa istituzione eminentemente umanitaria un viemaggiore incremento (Vive approvazioni).

ROMUSSI, ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, compiacendosi dei nobili propositi da lui manifestati. Insiste sulla necessità di aumentare le pensioni, e di guarentire alla Cassa più larghi e sicuri introiti. Si augura che il presente dibattito valga ad accrescere la simpatie del paese verso la Cassa nazionale (Bene).

Presentazione di una relazione.

DE SETA, presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'esercizio della professione di ingegnere, di architetto, di perito agrimensore

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Saluzzo. Sarà discussa mercoledì.

Votazione a scrutinio segreto.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Aprile — Artom — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Berenini — Bertetti — Bertolini — Borciani — Borghese — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camagna — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Cardani — Casciani — Cassuto

— Castellino — Castoldi — Cavagnari — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cimati — Ciuffelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa — Credaro — Curioni.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fede — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giardina — Ginori-Conti — Giordani-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masi — Massimini — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Molmenti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Noè.

Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellerano — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romussi — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Sommola — Sili — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Stagliano — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Abbruzzese.

Bianchi Leonardo.

Callaini — Cipelli — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

Dagosto — De Felice-Giuffrida — De Luca Ippolito Onorio.

Falaschi — Farinet Francesco — Florena — Fortunato — Fulci Ludovico.

Giaccone — Gorio.

Landucci — Libertini Gesualdo — Licata — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Mango — Maraini Emilio — Marzotto — Masselli — Materi — Matteucci — Merci — Mirabelli — Modestino — Morando — Morpurgo.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pastore.

Quistini.

Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Romanin-Jacur — Rosadi — Rummo.

Serristori — Sormani.

Sono ammalati:

Barzilai — Berio — Bertarelli — Bizzozero — Bonardi — Bottacchi.

Calleri — Carugati — Cerulli — Cicarelli.

De Gaglia — De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.

Falcioni — Falconi Gaetano — Fani.

Galletti — Giuliani — Graffagni.

Jatta.

Maresca — Meardi.

Pandolfini — Pilacci — Poggi.

Rochira.

Sorani.

Tizzoni — Toaldi.

Vendramini.

Assenti per ufficio pubblico:

Carboni-Boj — Chiapusso.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88.

Favorevoli 177
Contrari 31

(La Camera approva).

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore).

Favorevoli 165
Contrari 46

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono esatte le notizie recentemente pubblicate dai giornali intorno al tracciato della direttissima Roma-Napoli, ed in caso affermativo se l'onorevole ministro giudichi che quel tracciato risponda ai requisiti essenziali che deve avere la comunicazione direttissima fra la capitale, le provincie meridionali e la Sicilia.

Chiede pure quali sono gli intendimenti per l'esecuzione del primo tronco della detta linea, deliberato dal Parlamento con la legge 30 giugno 1904, n. 293.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda di provvedere all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi nella stazione di Portici, che, malgrado l'enorme aumento del traffico, trovasi ancora nelle identiche condizioni che aveva quando fu aperta al pubblico, nell'anno 1844, prima fra tutte le stazioni d'Italia.

« Arlotta ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere in qual modo intenda di provvedere ai lavori indispensabili ad evitare i continui interrimenti del porto del Granatello, la cui importanza commerciale si è venuta accrescendo considerevolmente in questi ultimi tempi.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del tesoro, per sapere se e quando intenda riparare alla ingiustificata inferiorità di trattamento fatta, con la legge 28 dicembre 1902, n. 533, al personale delle delegazioni del tesoro, di fronte a quello di tutti gli altri uffici paralleli.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottocritto interroga l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se ha intenzione di nominare una Commissione che riferisca sulla attuale classificazione delle strade nazionali e provinciali in Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per apprenderne se intenda tenere l'impegno dell'on. Stelluti-Scala, il quale affidò gli aiutanti e ricevitori postali, risultati vincitori

del concorso per esami dello scorso ottobre, che avrebbero, senz'altro, conseguito la nomina di ufficiali postali di 5ª classe a L. 1500.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se in presenza dei gravissimi inconvenienti che si verificano giornalmente nel servizio ferroviario, non creda opportuno prendere, all'infuori di quanto si dovrà decidere per il 30 giugno, qualche provvedimento d'urgenza atto a meglio garantire la sicurezza dei viaggiatori.

« A. Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda, nella concessione dei sussidi chilometrici ai servizi di automobili, dare la preferenza ai Consorzi comunali.

« A. Luzzatto ».

« Al ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non intenda adottare provvedimenti per il più sollecito funzionamento dei servizi telefonici intercomunali.

« A. Luzzatto ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina per sapere se abbia fondamento la notizia ormai diffusa della insufficiente custodia della tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sugli intendimenti del Governo in ordine alla circolare indirizzata agli ambasciatori presso gli Stati esteri per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle tristi condizioni finanziarie, in cui versano la maggior parte delle amministrazioni dei comuni della provincia di Napoli, e sui pronti rimedi da adottare per evitare l'esagerato rincrudimento delle imposte locali.

« Marco Rocco ».

« I sottoscritti chiedono interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapére se intenda far sistemare secondo le leggi 28 febbraio 1892, n. 75 e 6 agosto 1893, n. 491, il passaggio tra la Sicilia e il continente attraverso lo stretto di Messina nel modo più rapido e più sicuro ad un tempo e se intenda, giusta le promesse sue e dei ministri predecessori, rispettare i diritti e tutelare i legittimi interessi della città e della provincia di Reggio Calabria, provvedendo al più pronto completamento di quel porto ed alla coincidenza dei treni diretti in arrivo e partenza tra Reggio e Messina.

« Camagna, Larizza, Scaglione, Turcò, Valentino, D'Alife ».

MIRABELLO, ministro della marina, risponde subito all'interrogazione dell'on. Abozzi, assicurando che la tomba di Giuseppe Garibaldi continua ad essere gelosamente custodita dalle truppe di terra e di mare, sotto la vigilanza dell'ammiraglio comandante quel dipartimento.

Aggiunge che soldati ed ufficiali comprendono tutta l'altezza del sacro ufficio loro commesso, con la custodia dei resti mortali del *Grande italiano*. (Vivissime approvazioni).

ABOZZI prende atto con vivo compiacimento di queste dichiarazioni.

In attesa di quanto sarà per decidere la Camera sulle contrarie istanze di Ricciotti e di Clelia Garibaldi circa la sistemazione definitiva dell'eroe, si augura, come rappresentante di Sassari, che la tradizione di Caprera non abbia ad estinguersi; e che a quell'isola sia consacrata la gloria di serbare alla venerazione dei secoli la salma lagrimata. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE avverte che le istanze a lui pervenute di Ricciotti e di Clelia Garibaldi furono trasmesse per competenza alla Giunta delle petizioni.

Proposta di legge.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Chimienti, con altri deputati ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 16.40.

DIARIO ESTERO

La situazione interna della Russia continua a formare l'argomento principale della stampa; il proseguimento degli scioperi ed i conflitti che avvengono giornalmente nelle principali città della Russia fra scioperanti e forza pubblica e l'agitazione generale della cittadinanza per le riforme fanno che gli sguardi generali siano rivolti agli avvenimenti del vasto impero.

Le preoccupazioni che si avevano per la giornata di ieri a Pietroburgo, temendosi le ripetizioni dei dolorosi fatti del 22 gennaio, rimasero allo stato di preoccupazioni. La tranquillità non venne menomamente turbata, le strade avevano il loro aspetto abituale e negli stabilimenti industriali fuvvi completa calma.

Secondo alcuni corrispondenti, la tranquillità di ieri a Pietroburgo devesi in gran parte alla pubblicazione di un *ukase* imperiale che ordina l'istituzione, sotto la presidenza del membro del Consiglio dell'impero, Schidiowsky, di una Commissione incaricata di ricercare e di stabilire senza ritardo le cause del malcontento della classe operaia di Pietroburgo e dei dintorni e di proporre le misure atte ad impedire il progredire di simile malcontento.

Le Commissione si comporrà di rappresentanti dei dipartimenti interessati, di rappresentanti eletti dagli industriali e di rappresentanti eletti dagli operai.

Il presidente è incaricato di fare personalmente il suo rapporto all'Imperatore, di fare partecipare alla discussione tutti i personaggi che egli giudicherà degni e di fissare il numero dei rappresentanti dei padroni e degli operai, come pure le regole da seguire per l'elezione di questi delegati.

* * *

Sebbene sia un fatto d'ordine interno, pure ha recato molta impressione nei circoli politici il colloquio avvenuto ieri a Vienna fra l'Imperatore d'Austria ed il signor Kossuth, capo del partito dell'indipendenza ungherese.

L'organo ufficiale del partito dell'indipendenza dice che, se ora il Re si è deciso a chiamare Kossuth, ciò non può significare altro se non che il Re ha smesso la decisa ostilità contro le aspirazioni dei partiti dell'indipendenza e del 1848. Il giornale dice che l'udienza è un avvenimento di stragrande importanza.

L'*Egyetertes* esprime pure l'opinione che questa udienza è un avvenimento d'importanza storica per l'Ungheria. Il giornale di Budapest dice che, col ricevimento di Kossuth da parte del Re, si adempie un grande desiderio dei patriotti ungheresi.

La stampa viennese si occupa tutta dell'avvenimento che riconosce importantissimo per l'avvenire dell'impero austro-ungarico.

La *Neue Freie Presse* dice:

« La chiamata di Kossuth significa il trionfo della politica ungherese dopo la disfatta del 1867. L'ideale dell'Ungheria indipendente non è più un semplice ideale patriottico, ma si traduce in realtà. Per l'Ungheria incomincia una nuova èra storica ».

L'*Arbeiter Zeitung* ricorda le parole scritte dall'Imperatore in una lettera a Guglielmo I, quando cominciò la lotta diplomatica per la questione dello Schleswig-Holstein; dice che la forza delle cose è più potente della volontà degli uomini, e continua:

« La stampa ufficiosa non mancherà di presentare questo fatto come una prova dei sentimenti costituzionali del Sovrano. La realtà invece è che all'Imperatore non rimaneva che accordarsi con Kossuth, il capo più forte della Camera, poichè l'Ungheria non può governarsi che parlamentarmente. La chiamata di Francesco Kossuth, il figlio del ribelle che alla Dieta di Debreczin fece dichiarare decaduta la dinastia d'Absburgo Lorena, dimostra ancora una volta quanto siano vere le parole imperiali ».

∴

Il Parlamento inglese si riapre la settimana prossima. Si prevede la possibilità di una sconfitta del Ministero. Più di settanta deputati della maggioranza hanno dichiarato che non si ripresenteranno più alle elezioni. I liberali si dichiarano sicuri della vittoria nelle elezioni. Il loro successo, però, sarà precario, se dovranno dipendere dal partito irlandese, che li costringerà a rimettere sul tappeto la questione dell'Home Rule. Il programma liberale è essenzialmente una requisitoria contro la politica doganale di Chamberlain. Fin dall' inizio della campagna, Chamberlain disse che le prime elezioni gli sarebbero state contrarie. Si vedrà probabilmente presto se egli fu buon profeta.

∴

Si ha da Belgrado 10:

« Il presidente dei ministri Pasich, ripresentandosi alla Scupcina, dopo il ritiro delle dimissioni, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Dopo che la nota campagna della stampa aveva già cominciato a scuotere la fiducia dell'opinione pubblica nello sviluppo normale del nostro sistema parlamentare costituzionale, il Governo, nell'interesse del paese e del prestigio e dell'autorità del nuovo regime, ritenne necessario procurare di chiarire perfettamente la situazione, e soffocare in germe le voci tendenziose e le maligne insinuazioni rassegnando le proprie dimissioni. Il Governo, in questo modo, offerse al Sovrano l'occasione d'entrare in contatto immediato con la presidenza della Scupcina e coi rappresentanti dei diversi gruppi politici, ed ottenne così che si rivelasse tutto il lato svantaggioso pel paese di quella campagna giornalistica. Coll'invitare il Gabinetto a ritirare le sue dimissioni il Re manifestò in modo non dubbio la sua fiducia nel Ministero, fiducia che a questo è tanto più preziosa, inquantochè il Re stesso biasimò severamente quella campagna giornalistica, ed espresse la sua ferma convinzione della necessità che si tuteli il regime parlamentare costituzionale contro qualsiasi violazione. Il Re autorizzò il Governo a vegliare rigorosamente affinchè ognuno si tenga entro i limiti della correttezza costituzionale parlamentare ».

L'Istituto internazionale di agricoltura

Continuano le impressioni e i commenti favorevolissimi alla bella e alta iniziativa di S. M. il Re d'Italia per la fondazione in Roma di un Istituto internazionale per l'agricotura. Molti telegrammi di felicitazione provengono, specialmente dall'estero, a Sua Maestà da Sovrani, istituzioni agricole, sodalizii, ecc.

L'Imperatore Francesco Giuseppe inviò il seguente telegramma:

« A S. M il Re Vittorio Emanuele — Roma.

« Non voglio tardare a felicitare V. M. dell'iniziativa presa per la creazione di un Istituto internazionale d'agricoltura, che io non dubito troverà in tutti i paesi un'eco simpatica ».

« FRANCESCO GIUSEPPE ».

Sua Maestà ha risposto col seguente telegramma:

« A S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria
Vienna.

« Mi affretto a ringraziare V. M. per l'incoraggiamento che ha voluto dare alla mia iniziativa. Spero che la nuova istituzione potrà divenire un elemento prezioso per il progresso economico dei popoli ».

« VITTORIO EMANUELE ».

Il Comitato della Lega franco-italiana di Parigi, ha inviato al generale Ponzio-Vaglia il seguente telegramma:

« La Lega franco-italiana, associandosi al movimento della opinione pubblica in Francia ed in Italia, saluta la nuova e generosa iniziativa di S. M. Vittorio Emanuele III, nuovo pegno della pace internazionale, e manda al Sovrano i suoi rispettosi omaggi ».

Il prof. Ugo Brizi, insegnante patologia vegetale nella R. scuola superiore di agricoltura a Milano, ha diretto al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente dispaccio:

« Mi permetta V. E., fedele interprete dei desiderî del nostro amatissimo Sovrano, di esprimerle rispettosamente l'entusiastico plauso per la nobilissima iniziativa dell' Istituto internazionale di agricoltura, specialmente per avere S. M., nella sua illuminata dottrina, riconosciuto la grande importanza attuale degli studi sulle questioni attinenti alle malattie delle piante agrarie ».

Un telegramma da Vienna informa che quel Comitato esecutivo del partito degli czechi-agrari ha inviato a S. M. il Re Vittorio Emanuele III un dispaccio di ringraziamento per l' iniziativa da lui presa per la fondazione dell' Istituto internazionale di agricoltura.

Tutti i pareri dei più chiari cultori di scienze agrarie e affini encomiano tutti l'idea di S. M. il Re d'Italia.

⁂

Aldessard, preparatore dell'Istituto di agronomia di Parigi, intervistato da un redattore della *Patrie*, circa l'iniziativa del Re d'Italia, ha detto:

« La creazione di un Istituto di agricoltura, renderà i maggiori servigi all'agricoltura, fornendo a ciascuno informazioni sulla produzione, sulla domanda e sull'offerta e sui prezzi delle diverse derrate agricole. La cosa è soprattutto interessante dal punto di vista dei progressi da realizzarsi nei metodi di coltura, perchè i comunicati inviati da tutti i punti del globo all'Istituto, relativi alle diverse produzioni agricole informerebbero esattamente i nostri coltivatori sul valore di queste produzioni.

D'altronde non è questo il solo servizio che potrebbe rendere un Istituto internazionale agricolo, Infatti esso permetterebbe ai produttori di lottare più facilmente contro i sindacati di accaparramento e contro i *trusts*, che si formano tutti i giorni e contro i quali è molto difficile, per non dire impossibile, di difendersi.

Ma è sopratutto dal punto di vista dello sviluppo coloniale che tale questione è interessante. Finora i nostri emigranti che partivano per le nostre colonie erano poco o nulla informati sul clima, sulle condizioni del lavoro e sulle imprese possibili. Essi erano fatalmente attesi da delusioni inevitabili. L'Istituto fornirebbe invece informazioni preziose, che permetterebbero loro di emigrare con conoscenza di causa ».

Aldessard esprime infine la fiducia che il progetto del Re Vittorio Emanuele III raccolga tutte le simpatie e possa essere rapidamente attuato.

***

Il Presidente della Società degli agricoltori italiani ha diretto al generale Brusati, primo aiutante di campo, plaudendo alla nobile iniziativa di S. M. il Re:

Eccellentissimo signor generale,

Interprete sicuro dei sentimenti di tutti i componenti la Società degli agricoltori italiani, che ho l'onore di presiedere, io mi affretto ad esprimere la nostra gioia, la nostra riconoscenza ed il nostro orgoglio nel vedere il nostro Re prendere una nobilissima, grandiosa iniziativa in favore dell'agricoltura e degli agricoltori di tutto il mondo.

Quel concetto poteva ieri parere una bella utopia o una lontana previsione di tempi futuri e più felici; oggi che Sua Maestà l'ha fatto Suo, pure restando certo difficile, diviene praticamente possibile; e la Società degli agricoltori italiani è lieta di dichiarare, per mio mezzo, che essa non mancherà al suo dovere di adoperarsi con tutte le sue forze e con vivo sentito entusiasmo all'attuazione dell'alto ideale di Sua Maestà.

Voglia gradire ecc.

Dev.mo: R. CAPPELLI.

***

L'Unione agraria ha spedito a S. E. il ministro della R. Casa la seguente lettera:

Eccellenza,

La presidenza dell'Unione agraria italiana, facendosi interprete dei sentimenti dei sodalizi e dei membri confederati, prega l'E. V. di esprimere alla Maestà del Re la propria ammirazione per la filantropica iniziativa che con l'Istituto internazionale di agricoltura tende ad affratellare popoli e Governi in un'opera di pace e di progresso.

Ringraziando anticipatamente, si dichiara con la massima osservanza di V. E. sempre devotissimo

A. Spisani.

***

La stampa di ogni nazione esalta la proposta di S. M. il Re d'Italia.

La *Liberté*, di Parigi, considera lo scambio di telegrammi tra Loubet e il Re d'Italia come un nuovo episodio amichevole del riavvicinamento franco-italiano. Parlando del progetto che ha dato luogo a questi telegrammi, la *Liberté* dice: Le formule attuali, che si preciseranno coll'esperienza, dimostrano un sentimento chiarissimo del liberalismo economico che inspira il progetto del Re d'Italia.

La *Liberté* soggiunge: È da prevedere che questa iniziativa troverà in Europa una accoglienza favorevole ed un rapido successo. Noi - dice la *Liberté* - non possiamo considerarla che con simpatia.

L'Humanité, pure di Parigi, dice: L'idea è eccellente. Per mezzo della moltiplicazione degli organismi internazionali si prepara non solo la pace del mondo, ma altresì la liberazione dei lavoratori. Ora, colla costituzione di una assemblea che non abbia ancora la facoltà di regolare la produzione e lo scambio delle ricchezze agricole, ma che debba almeno mettere in luce e coordinare gli sforzi di ciascun popolo, è una grande opera di civiltà che si compie. Questa idea vitale è un nuovo pegno che si inizia un periodo di grande trasformazione, e che, se si continua a preparare la guerra, si comincia pure a preparare la pace.

Il giornale *Politiken* di Copenaghen scrive che l'iniziativa del Re Vittorio susciterà indubbiamente grande interesse fra le classi agricole.

Il *Politiken* ha intervistato in proposito il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, il quale ha dichiarato che il Re Vittorio Emanuele ha mostrato sempre vivo interesse pei grandi problemi umanitari e civilizzatori, di cui il nuovo progetto non è che la conseguenza naturale.

La stampa germanica ha essa pure parole di grande ammirazione.

Il *Berliner Tageblatt* dice che l'iniziativa Reale è il primo passo verso l'attuazione di un progetto straordinariamente notevole, che, quando sarà attuato, costituirà un nuovo ed importante anello nella catena delle istituzioni scientifiche internazionali.

Come l'Ufficio internazionale delle longitudini di Parigi rende grandi servigi per lo sviluppo del sistema metrico, così l'Istituto progettato dal Re d'Italia potrà assumersi la missione di fissare statistiche agricole comparative, le quali potranno immensamente giovare allo sviluppo ed all'organizzazione futura dell'agricoltura nei varî continenti. Questa compilazione di statistiche basterebbe da sola a compensare le fatiche e le spese che costeranno la fondazione ed il mantenimento dell'Istituto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo, al quale furono invitati tutti i generali, ammiragli ed ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata capi di corpo, nonchè gli ufficiali stranieri addetti alle Ambasciate e Legazioni accreditate presso S. M. il Re ed il R. Governo.

Intervennero pure al pranzo le LL. EE. i generali Pedotti e Spingardi, ministro e sottosegretario di Stato per la guerra, ed i contrammiragli Mirabello ed Aubry, ministro e sottosegretario di Stato per la marina, le dame di Corte ed i principali personaggi delle RR. Case.

S. M. il Re aveva a destra la duchessa d'Ascoli ed a sinistra la principessa di Teano.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. il generale Pedotti ed a sinistra S. E. il contrammiraglio Mirabello.

Dopo il pranzo, le LL. MM. tennero circolo.

S. M. il Re ha ricevuto, l'altro ieri mattina, in privata udienza, la presidenza del Comitato universitario romano « Pro Turate », che volle ringraziare l'Augusto Sovrano della elargizione di mille lire per il ballo di beneficenza che, a cura del Comitato stesso, sarà prossimamente tenuto in Roma, a vantaggio della Casa Umberto I per i veterani poveri e gli invalidi delle guerre nazionali, a Turate.

S. M. ebbe parole di vivo elogio e d'incoraggiamento per l'opera del Comitato, e complimentò i membri di questo per l'opera di riconoscenza verso i generosi che cooperarono all'unità e alla libertà della patria.

S. M. ha ricevuto, nella stessa giornata di sabato, una Commissione rappresentante l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato e la sezione di Roma della Lega navale.

S. M. s'interessò dell'andamento delle istituzioni rappresentate dalla Commissione, e si degnò accettare, anche a nome di S. M. la Regina, l'invito ad una serata al teatro Costanzi, a beneficio delle sunnominate istituzioni.

S. M. la Regina Margherita, acclamata dalla popolazione, ossequiata dalle autorità locali, ha lasciato, ieri mattina, Rapallo, dove aveva pernottato, ed in automobile è partita diretta a Roma.

A Massa la cittadinanza ha fatto un'entusiastica dimostrazione di riverenza e d'affetto all'Augusta Signora. Furono offerti a S. M. degli splendidi mazzi di fiori.

Dopo una brevissima sosta, S. M. è ripartita, tra vive acclamazioni, per Lucca.

Elezioni politiche. — *Collegio di Larino* — Risultato complessivo.

Votanti 2751 — De Gennaro ebbe voti 2196 e Vannelli ne ebbe 444.

Eletto De Gennaro.

*** *Collegio di Caserta* — Risultato definitivo.

Inscritti 3842 — Votanti 2785 — L'avv. Agostino Santamaria ebbe 1331 voti ed il prof. Alfonso Ruggiero ne ebbe 1128.

Un'Accademia argentina a Roma. — Il Governo della Repubblica argentina ha deciso l'istituzione in Roma di un'Accademia argentina, la quale costituirà un nuovo vincolo artistico e morale fra i due paesi.

Il II Congresso stenografico. — Nei giorni 16, 17, 18 e 19 aprile avrà luogo, in Roma, il II Congresso degli stenografi italiani sistema Gabelsberg Noë.

Il Congresso, pel quale le amministrazioni delle ferrovie e delle Società di navigazione hanno concesso speciali facilitazioni di viaggio, assumerà particolare importanza per i temi posti all'ordine del giorno, fra i quali sono da notarsi: il servizio dei resoconti al Parlamento, la tutela professionale degli stenografi, l'introduzione della stenografia nell'amministrazione della giustizia, nell'insegnamento, ecc. ecc.

La sede del Comitato ordinatore è presso la Società stenografica centrale italiana, Roma, via Milano 24, 1° piano.

Società geografica italiana. — Il dott. Paolo Pasi tenne ieri l'annunziata seconda conferenza sull'Islanda, tra il vivo interesse di un numeroso ed eletto uditorio convenuto nell'aula magna del Collegio romano.

Numerose proiezioni corredarono la narrazione chiara, piena di colore e d'intellettuali osservazioni, fatta dal valente conferenziere, che il pubblico ripetutamente applaudì.

Associazione della Stampa. — Il noto viaggiatore sig. Guglielmo Godio, terrà mercoledì 15 corr., alle ore 21, all'Associazione della Stampa di Roma una conferenza sul tema: *Lungo il Nilo*. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Gl'inviti saranno fatti con le solite norme, e le prenotazioni per questi saranno accettate sino alla sera di martedì 14.

Fenomeni tellurici. — Un comunicato dell'Osservatorio Ximeniano, di Firenze, comunica che iermattina, colà, alle ore 9.29, è stata avvertita una scossa di terremoto, estesa entro un raggio di 50 chilometri, segnalata da tutti gli apparecchi sismografici.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. il principe di Udine, ha lasciato sabato scorso il porto di Messina diretta a Gibilterra per il prefissato viaggio di circumnavigazione.

— Col 16 corr. passerà in armamento ridotto, a Spezia, la torpediniera 109. Il 21 corr. vi passerà la 101.

— La R. nave *Dogali* è giunta a Manaos. Un telegramma del suo comandante, il capitano di fregata Gregorio Ronca, al Ministero della marina informa che la *Dogali* da Manaos si è spinta fino a Iquitas sul Rio delle Amazzoni e che quindi ha risalito il fiume oltre Iquitas, fino a 2285 miglia dal mare, superando limiti finora mai raggiunti da nessuna nave da guerra.

La salute è ottima a bordo.

Servizio ferroviario. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

Stante l'ingombro della stazione di Carrara, si deve sospendere, nei giorni dal 13 a tutto il 17 corr. ed in tutte le stazioni Mediterranee del primo e secondo compartimento, della rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed in piccole partite, colà destinate.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 919 carri, di cui 293 di carbone per i privati e 106 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 218, dei quali 142 per imbarco.

Venerdì ne furono caricati 730, di cui 283 di carbone per i privati e 64 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 237, dei quali 156 per imbarco.

Sabato ne furono caricati 1057, di cui 479 di carbone per i privati e 67 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 248, dei quali 168 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Montevideo è partito, diretto a Genova, il piroscafo *Duchessa di Genova*, della « Veloce ». Da Napoli è partito per New York il *Città di Torino*. Da Santos per Genova il *Città di Genova*, entrambi della « Veloce ». Da New-York è partito per le Antille il *Procida*, della N. G. I. Da San Vincenzo ha proseguito per il Plata l'*Orione*, della stessa Società. Da Gibilterra ha proseguito per Napoli e Genova il *Prinz Oscar*, della Compagnia Amburghese-americana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOSNOWICE, 11. — Lo sciopero continua ed è in piena attività. Ieri si sono verificati gravi incidenti.

La folla è penetrata nel cortile dell'officina Caterina per far cessare il lavoro agli operai addetti alle macchine elettriche ed ha chiesto che questi uscissero dallo stabilimento in massa. Una compagnia di soldati essendo stata chiamata sul luogo, ha impedito alla folla di avvicinarsi agli edifici ove si trovava il macchinario.

Un ufficiale polacco ha intimato a parecchie riprese agli scioperanti di disperdersi, ma questi si rifiutarono di ritirarsi finchè gli operai elettricisti non avessero abbandonato il lavoro.

Si dice che un uomo abbia minacciato l'ufficiale con un coltello; questi allora diede ordine di fare fuoco: 27 operai ed un allievo della scuola superiore che passava di là furono uccisi.

Numerosi feriti furono trasportati all'ospedale, ove 5 sono morti; 36 persone sono state ferite gravemente.

S'ignora il numero di quelli che sono stati feriti leggermente.

Molti feriti sono stati colpiti nella schiena, mentre cercavano evidentemente di fuggire.

BUDAPEST, 11. — Kossuth partirà stasera per Vienna onde conferire coll'Imperatore.

BOCHUM, 11. — La Commissione per lo sciopero ha deciso di persistere nella risoluzione di riprendere il lavoro e di pregare il Governo di fare il possibile affinchè i minatori che vogliono riprendere il lavoro non incontrino ostacoli.

VARSAVIA, 11. — Gli operai del pozzo Victoria della Milovig hanno ripreso il lavoro.

Quasi tutti i tipografi si sono messi nuovamente in isciopero.

Lo sciopero dei fornai continua. Si teme che lo sciopero possa estendersi.

Camera dei signori. — Il vice presidente, principe Auersperg, pone in discussione la proposta del principe Schoenburg, relativa alla modificazione del regolamento del Reichsrath.

Il deputato socialista Rieger, che si trova nella galleria, protesta contro questa intrusione nelle prerogative della Camera dei deputati.

Il vice presidente invita energicamente le persone che si trovano nella galleria a fare silenzio, altrimenti ordinerà che i perturbatori siano allontanati.

Rieger grida: Non sono un perturbatore! Io tutelo i diritti dei rappresentanti del popolo. (Vive proteste nell'aula),

Il vice presidente sospende la seduta ed invita i questori ad allontanare il perturbatore. Rieger lascia la galleria.

Dopo qualche tempo la seduta viene ripresa.

Il vice presidente, fra vive approvazioni dei signori, dichiara che non tollererà alcuna interruzione da chicchessia nelle discussioni della Camera.

S'intraprende quindi la discussione della proposta Schoenburg.

Rieger ritorna nella galleria senza provocare altri incidenti.

Si approva senza incidenti il progetto di legge per le modificazioni da apportarsi al regolamento del Reichsrath, allo scopo di assicurare la votazione, da parte del Parlamento, dei progetti di legge presentati dal Governo, di fissare un termine per l'approvazione del bilancio, del progetto di legge sul reclutamento e dei trattati internazionali e così pure di regolare il diritto alle interpellanze.

Gli oratori di tutti i gruppi della Camera dei Signori hanno parlato a favore del progetto di legge, facendo rilevare il diritto incontestabile della Camera dei Signori di prendere l'iniziativa per porre un termine ad uno stato di cose parlamentare che pregiudica non solo la vita economica, intellettuale e sociale, ma anche il prestigio dello Stato.

SOSNOWICE, 11. — Cinquantamila operai si trovano in sciopero, la città si mantiene però calma.

ROMA, 11. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

Il maresciallo Ohyama riferisce che fino al 10 corr. i giapponesi seppellirono circa duemila cadaveri russi in direzione di Hei-ku-tai.

PIETROBURGO, 11. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dichiara che la notizia secondo cui sarebbe stata fatta una perquisizione in casa del presidente del Comitato dei ministri, Witte, e che sarebbero state sequestrate le carte del ministro, è assolutamente infondata.

PIETROBURGO, 11. — La città è tranquilla; 16,400 operai di quattro fabbriche scioperano ancora. Le truppe sorvegliano alcune fabbriche, nelle quali si lavora.

ZANZIBAR, 11. — Gli incrociatori russi hanno lasciato stamane Dar-es-Salaam, e si sono poscia ancorati nelle acque tedesche. Il governatore dell'Africa Orientale tedesca, essendo stato informato della loro presenza nelle acque territoriali della Colonia, ha richiesto ed ottenuto che si allontanassero, seguiti dal suo *yacht*.

WASHINGTON, 11. — Il segretario di Stato, Hay, ed il ministro del Giappone, Takahira, hanno firmato oggi un trattato di arbitrato fra il Giappone e gli Stati-Uniti, identico agli altri conclusi dagli Stati-Uniti con varie potenze.

CHARKOW, 11. — Nell'officina delle locomotive, che impiega quattrmila operai, è stato dichiarato lo sciopero.

Le autorità hanno avviato trattative con gli scioperanti, che si sono riserbati di esporre lunedì le loro domande.

La città è tranquilla.

PIETROBURGO, 11. — Il numero degli scioperanti è notevolmente diminuito. Il lavoro non è stato ancora ripreso nelle officine di Putiloff.

È stato aumentato l'effettivo delle truppe per far fronte ad ogni eventualità.

PIETROBURGO, 11. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data del 10 corrente:

Le nostre pattuglie prepararono il 7 corr. una imboscata e fecero prigionieri due giapponesi sulla sponda destra del fiume Hun.

Il 9 corr. i nostri cacciatori respinsero i giapponesi da una collina situata a tre *verste* al sud di Tung-hu.

VARSAVIA, 11. — Gli operai di tutte le fabbriche si son posti in isciopero.

VIENNA, 11. — Stasera è giunto Kossuth e domani sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore.

NEW-YORK, 11. — Un incendio si è manifestato oggi, durante una prova, al *Casino Theatre*.

Ne è nato un panico fra gli artisti, e una corista, tentando di fuggire, si è rotta una gamba.

Fortunatamente nessuno spettatore si trovava nella sala.

PARIGI, 11. — Il ministro del commercio, Dubief, ha ricevuto il testo dei recenti trattati di commercio conclusi dalla Germania col Belgio, colla Svizzera, con l'Italia, con l'Austria-Ungheria, con la Rumenia e con la Serbia.

Il ministro, allo scopo di tutelare gli interessi francesi, ha deciso di comunicare tali testi alle Camere di commercio ed ai Sindacati interessati, provocando una loro azione in seguito alle conseguenze economiche di questi trattati.

PIETROBURGO, 11. — La notizia diffusa all'estero che il granduca Nicola Nicolaievitch partirebbe per la Manciuria non è confermata.

NEW-YORK, 11. — Conformemente all'uso, tutti i membri del Governo si sono dimessi.

Essi saranno tutti rinominati il 6 marzo, ad eccezione del *Post Master* generale, Wynne, che è stato nominato console generale a Londra.

Cortelyou gli succede nell'ufficio di *Post Master*.

PARIGI, 12. — Lo sciopero degli operai elettricisti è terminato.

Gli scioperanti hanno tenuto una riunione, nella quale hanno deciso di riprendere il lavoro martedì prossimo,

WASHINGTON, 12. — Il Senato ha approvato, con 50 voti contro 9, un emendamento tendente a sostituire la parola « trattati » alla parola « accordi » nella denominazione delle Convenzioni internazionali in discussione.

Poscia tutti i trattati di arbitrato sono stati ratificati.

LODZ, 12. — I padroni hanno accettato la proposta degli scioperanti di lavorare sessanta ore per settimana ed hanno accordato l'aumento del salario richiesto, a condizione che domani venga ripreso il lavoro. In caso contrario tutti gli stabilimenti verranno chiusi per un tempo indeterminato.

VIENNA, 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto Francesco Kossuth in udienza, che si è prolungata per quasi tre quarti d'orta ed è stata cordialissima.

Kossuth ritornerà nel pomeriggio a Budapest.

LIBAU, 12. — Si attende il 22 corrente il granduca Alessio Alexandrovic, comandante in capo della flotta russa. La squadra ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire per quel giorno.

PARIGI, 12. — Il Principe Luigi Napoleone è partito stasera per Moncalieri per visitare la madre Principessa Clotilde.

TOKIO, 12. — Un rapporto dal quartier generale dell'esercito giapponese di Manciuria dice:

Una compagnia russa attaccò venerdì sera Wai-tao-chun, ma fu respinta. Le batterie russe poste ad ovest di Ta-chao e di Sha-ho-po bombardarono venerdì e sabato Pu-tha-vao.

Un distaccamento russo ha attaccato la mattina di sabato Li-ta-jeatun, ma è stato respinto.

PIETROBURGO, 13. — La giornata di ieri è passata nella massima calma.

VARSAVIA, 13. — La giornata di ieri è trascorsa tranquillamente.

Sabato gli scioperanti di una fabbrica di spazzole, che volevano impedire di lavorare ai loro compagni, che avevano ripreso il la-

voro, ebbero un conflitto con le truppe, che li respinsero usando il calcio dei fucili.

Cinque operai rimasero feriti.

PIETROBURGO, 12. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Sa-che-tun, in data di ieri:

Gli esploratori hanno constatato che i giapponesi sgombrarono in molti punti le vecchie trincee.

Si suppone che i giapponesi si ritirino a sud del fiume Sha.

L'attività degli eserciti si limita al bombardamento delle fortificazioni.

CALCUTTA, 12. — Un indigeno ha ucciso il colonnello inglese Harman, comandante delle milizie del Waziristan meridionale.

L'assassino è stato arrestato.

TOKIO, 12. — Il vapore tedesco *Paros*, diretto a Vladivostok, è stato catturato dai giapponesi al largo dell'Hokkaido.

Il carico era composto di viveri e di materiale per costruzioni navali.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'ambasciatore di Francia, Constans, partirà mercoledì per Parigi per ragioni di famiglia.

La sua assenza sarà di breve durata.

L'ambasciatore di Russia ha inviato alla Porta una protesta circa il non completo pagamento dell'annualità dell'indennità di guerra scaduta il 14 gennaio scorso.

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria hanno sollecitato la Porta ad inviare una risposta circa il progetto finanziario per la Macedonia, che è stato rimesso al Governo turco il 17 gennaio.

LODZ, 12. — Oggi è il 15° giorno di sciopero. Gli scioperanti a Lodz e nei dintorni sono centomila. Essi chiedono la giornata di lavoro di otto ore e venti *kopeki* per ora, ossia quattro volte il salario attuale.

I padroni offrono la giornata di dieci ore e un aumento di salario dal 5 al 10 per cento e una diminuzione delle quote d'affitto per le abitazioni.

Le relazioni fra gli scioperanti ed i padroni sono assai amichevoli.

La maggior parte degli scioperanti sembra che desideri di ritornare al lavoro, ma teme gli agitatori quantunque siano in piccolo numero.

Vi sono diecimila soldati.

Il governatore, intervistato, ha dichiarato che i padroni hanno fatto tutte le concessioni possibili. Alcuni volevano continuare a pagare gli operai, ma il governatore lo ha loro vietato.

Tutti gli affari sono sospesi. I *trams* hanno cessato di circolare.

I negozi sono aperti, ma sono frequentati da pochi clienti.

La maggior parte degli scioperanti rimangono a casa. Si vedono dappertutto soldati che sorvegliano i punti principali e percorrono le strade.

Domani giungeranno un reggimento di cosacchi ed uno di fanteria.

Lo stato d'assedio continua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50.60.
Barometro a mezzodì	757,68.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11.0.
	minimo 4,9.
Pioggia in 24 ore	1,3.

12 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 777 sull'Irlanda, minima di 735 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 3 a 7 mill.; temperatura aumentata; pioggiarelle sul versante tirrenico, in Romagna ed isole.

Barometro massimo a 764 in Sicilia, minimo a 762 sul medio Adriatico.

Probabilità: venti moderati e deboli tra nord e ponente; cielo sereno o poco nuvoloso sull'alta Italia, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	calmo	12 4	5 5
Genova	sereno	calmo	10 7	7 7
Massa Carrara ...	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	11 6	3 6
Cuneo	sereno	—	5 0	— 3 6
Torino...........	sereno	—	4 4	— 1 8
Alessandria	sereno	—	2 8	— 3 5
Novara	sereno	—	5 5	— 4 0
Domodossola	sereno	—	8 8	— 3 0
Pavia............	sereno	—	5 8	— 4 7
Milano	sereno	—	4 9	— 2 9
Sondrio	sereno	—	7 7	2 0
Bergamo	sereno	—	4 4	— 2 3
Brescia	sereno	—	5 0	— 2 8
Cremona	nebbioso	—	2 3	— 6 7
Mantova	nebbioso	—	1 3	— 4 8
Verona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 0	— 0 3
Belluno	sereno	—	1 6	— 6 7
Udine	sereno	—	4 9	— 1 7
Treviso	sereno	—	5 7	— 1 1
Venezia..........	nebbioso	calmo	5 0	— 1 1
Padova	sereno	—	4 1	— 1 6
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 5	0 2
Piacenza	nebbioso	—	1 9	— 7 9
Parma	sereno	—	2 9	— 4 5
Reggio Emilia....	sereno	—	3 5	— 4 6
Modena	sereno	—	2 5	— 2 7
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 3	— 2 9
Bologna	sereno	—	2 5	— 1 7
Ravenna	coperto	—	4 8	— 3 1
Forlì	coperto	—	6 0	— 1 8
Pesaro...........	piovoso	calmo	7 0	0 1
Ancona	nebbioso	calmo	9 4	3 0
Urbino	coperto	—	7 7	0 0
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 6	3 5
Ascoli Piceno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 5	2 5
Perugia	coperto	—	9 5	1 0
Camerino	coperto	—	7 8	— 3 3
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 1	0 2
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 2	4 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	12 5	6 3
Firenze	coperto	—	10 9	4 3
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 1	2 1
Siena	coperto	—	9 9	3 9
Grosseto	coperto	—	1 1	0 2
Roma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 4	4 9
Teramo	coperto	—	10 2	1 8
Chieti	coperto	—	9 0	— 2 0
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	1 6	— 0 6
Agnone	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 6	0 0
Foggia...........	sereno	—	10 9	0 3
Bari	sereno	calmo	9 8	1 0
Lecce	sereno	—	11 7	3 7
Caserta	coperto	—	12 5	4 7
Napoli	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	11 7	5 1
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 5	— 1 9
Avellino	sereno	—	8 0	— 2 0
Caggiano	sereno	—	6 5	1 0
Potenza..........	sereno	—	6 8	— 0 3
Cosenza..........	sereno	—	10 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	5 6	— 1 2
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	15 0	9 0
Trapani	coperto	calmo	13 6	8 7
Palermo	coperto	calmo	14 0	4 2
Porto Empedocle .	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	9 7	2 6
Messina	sereno	calmo	14 0	7 3
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	11 9	6 5
Siracusa	sereno	legg. mosso	12 2	9 0
Cagliari	piovoso	mosso	12 0	0 2
Sassari	piovoso	—	10 8	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*